ANNO XX. Venerdì, 11 Gennaio 1867 N. 11.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Firenze, 10 gennaio

DELL'AMMINISTRAZIONE INTERNA

Lettera III.

del senatore conte Oldofredi.

Torino, 7 gennaio 1867.

Caro Dina,

La scelta de' prefetti fra gli uomini politici, venne inaugurata nel 1859. Parve ai nostri reggitori di quell'epoca, che l'assimilazione della Lombardia coi principii che avevano guidato il Governo sardo nella gloriosa impresa, non potesse compiersi sollecitamente e senza perturbazioni, se non avessero spediti nelle provincie novellamente annesse, fidi apostoli delle loro dottrine. Temevano che l'inattesa fine della guerra, l'incompiuto programma dall'Alpi all'Adriatico, sollevasse i partiti, agitasse le popolazioni, commovesse gli animi anche delle classi più colte. Le nomine di Valerio, di Depretis e d'altri non ebbero altro significato, nè altro scopo. Conosciuti non solo in Piemonte, ma in tutta la Penisola per il vigore delle lotte parlamentari, nelle quali si erano impegnati, devoti all'Italia, assunsero il governo del nuovo territorio, più sotto l'aspetto di missionarii politici, che di semplici amministratori.

Questo sistema continuò allorchè vennero annesse al Regno la Toscana, l'Umbria, le Marche ed infine le Provincie Meridionali. Discutere oggi se fosse un bene od un male, è cosa superflua; per me penso che ne' primordii della ricostituzione del nuovo Regno, era provvedimento utile, anche per rendersi conto delle difficoltà, dell'azione de' partiti, del modo di guidarli o vincerli. Ciò peraltro che considero come dannoso è l'avere trasmodato, mutando una disposizione provvisoria e temporanea ed eccezionale quale la volevano le circostanze del momento, pressochè in un sistema definitivo.

In Italia, come già dissi, le controversie politiche propriamente dette, sono morte a Cormons ed a Vienna. Non vi sono più che i pazzi, e grazie Dio, sono pochi, che sognino un indirizzo politico, diverso da quello che è propugnato dalla maggioranza, per non dire dalla unanimità, della nazione.

Ciò che si domanda al Parlamento, al Ministero, al Governo, insomma, si è una buona amministrazione. E se vorrete darvi la pena di seguire da vicino l'opinione pubblica, nelle sue più veridiche manifestazioni, ne' Consigli comunali e provinciali, nelle Deputazioni, nelle Camere di commercio ecc., voi troverete che tutte le opposizioni nascono da una sola causa, dallo sgoverno.

A che dunque eleggere i reggitori delle provincie fra coloro che hanno rivolto la loro mente, i loro studi, le loro abitudini, a un altro ordine di idee, che non è quello di modesto amministratore del fatto altrui?

E d'altra parte non è egli vero, che la migliore politica in questo momento per l'Italia, l'indirizzo più consentaneo ai suoi voti, risiede in una gestione intelligente e rapida della cosa pubblica?

Che fa il nuovo prefetto di Palermo? Forse de' programmi sulla quistione di Roma, sull'alleanza piuttosto francese che prussiana, sulla guerra di Candia che minaccia l'Oriente, o sulla costituzione dell'Ungheria? No; quel giovane e robusto ingegno, che ha vissuto e combattuto sulla terra natia, conosce il male, e quel che è più, scorge ed applica il rimedio.

Chiede ai Municipi quali sono le vie che reputano migliori per il loro commercio, quale l'impiego dei redditi della pubblica beneficenza, quante le scuole aperte, dove gli ospedali, ed accenna a molti altri provvedimenti, tutti diretti ad un solo fine, quello che il Gioberti chiamava *la redenzione delle plebi.* E n' abbia lode il Ricasoli, che vide nel marchese Rudinì le qualità che occorrono per istrappare a decoro non della sola Sicilia ma dell'Italia tutta, quella bordaglia dalla miseria e dalla immoralità in cui giace. Essa non ha freno nè nell'amore, nè nell'esempio, nè nelle lettere, nè nel nutrimento di nobili affetti, e spiega quindi la sanguinosa ferocia, di cui siamo stati testimoni quasi increduli in questi ultimi tempi.

Penso quindi che l'attuale Ministero farà opera sapiente, seguendo il concetto pratico e veramente politico, adottato nella scelta del prefetto di Palermo, ed ho fiducia che per tal modo si renderà più facile la vera unificazione efficace e profittevole a tutti, che è quella degli animi.

Vengo all'ultimo punto che ho promesso di esaminare, cioè alle carriere degli impiegati; punto delicato oltremodo, ma che influisce grandemente sopra il buon andamento della cosa pubblica.

Ciò che rende un impiegato zelante, indefesso, quello che gli dà coraggio, energia ed abnegazione nell'adempimento de' suoi doveri, è la sicurezza del suo avvenire. Ciò che lo disanima, l'umilia, lo avvilisce, che gli toglie insomma il volere ed il potere, è l'incertezza della sua sorte futura, è il sapersi nelle mani dell'arbitrio.

Nell' attuale stato di cose, l'impiegato si trova in queste tristissime condizioni: da un lato gli sta addosso il flagello delle traslocuzioni da una estremità all'altra della penisola; dall' altro gli pende sul capo la spada affilata della disponibilità. Gli avanzamenti sono nelle mani della Provvidenza, e spesse volte, allorchè un impiegato ha speso grande parte della sua vita in servizio dello Stato, e si crede vicino alla desiata meta, un decreto ministeriale senza tanti preamboli lo colpisce di disponibilità, ed il posto pel quale aveva sudato tant'anni, è conferito ad altri, spesso meno anziani, ma più amici di chi vuole e può.

Ad impiegati che bersagliati in questo modo, che spesso lasciati vituperare, quasi non avessero altro incarico che di spolpare il bilancio dello Stato, e il loro stipendio non fosse la rimunerazione dei servizii onoratamente prestati, non chiedete quell'opera solerte, previdente, che raddoppia gli sforzi, e con essi gli utili risultati.

Dovete ad un tale sistema, se non avete potuto fare nel personale delle differenti amministrazioni quelle riduzioni che pur sarebbero necessarie; il lavoro di un impiegato scoraggiato, senza fede nel suo avvenire, esposto ad essere sbalzato da Asti a Caltanisetta, da Bormio a Catania, senza plausibili ragioni, non vale il lavoro di chi sa che la sua promozione è un diritto, non cancellato che dai demeriti, che la sua carica lo fa rispettato, che la sua sorte futura non dipende dall'arbitrio. Ci vuole un miracolo per trovare uomini capaci di forte abnegazione, i quali a tutte le traversie di cui la loro vita è amareggiata, rispondano con doppio zelo e doppia energia.

Pur troppo non si pensa che in fin de' conti l'impiegato non è altro che un soldato dell'esercito della pace, che questo soldato dà al paese tutta la sicurezza interna, provvede alle facili e rapide comunicazioni, promuove i commerci, distribuisce la giustizia, tutela l'ordine pubblico, soccorre gl'infermi, allevia le miserie dei poveri e degli sventurati.

Quando infuriano contagioni, e cadono a centinaia le vittime del cholera, del vaiuolo, del tifo, chi mette in non cale la vita, l'avvenire delle proprie famiglie? Sono i prefetti, i loro agenti e subalterni; sono tutte le classi di questi soldati dell'esercito della pace. A loro spetta adunque uguale trattamento che alla milizia delle armi.

Bisogna quindi che la riforma non sia solo limitata alla separazione nelle due categorie di *concetto* e di *ordine*, agli esami per aspirare alle classi ed ai gradi superiori, ma che la loro situazione sia inscritta in apposita matricola, e che meno i casi eccezionali, essi sappiano che il loro avanzamento si fa per anzianità e per merito, che nessuno può essere destituito senza una deliberazione d'una commissione mista, composta di agenti governativi superiori e consiglieri giudiziari, finalmente che alla legge sulla disponibilità sarà tolta quella pericolosa elasticità, che in mano dell'arbitrio la trasforma in un mezzo legale di una punizione illegale.

Solo in questo modo con un minor numero di agenti, si otterrà un più sollecito ed economico disbrigo degli affari.

Esponendo queste poche idee, non ho certo sentito in cuor mio la pretesa di avere scoperto qualche farmaco portentoso, che portasse seco la guarigione immediata del male che pesa sulla azienda generale dello Stato. Sono le illazioni naturali della esperienza mia propria, e di quella di molti altri di me più autorevoli. Fatto questo primo passo, che secondo me è il più urgente, e la base indispensabile di ogni altra riforma, non sarà difficile il dar mano ad altri miglioramenti;

Ripristinare il prestigio dell' autorità come ne' prefetti, così ne' ranghi inferiori delle pubbliche aziende;

Concentrare nelle prefetture tutte quelle attribuzioni che ora appartengono ad uno stuolo di separati ufficii;

Mettere a capo della provincia degli amministratori, finalmente migliorare le condizioni presenti, assicurare le sorti future degli impiegati, nulla lasciando all' arbitrio, nulla al vago ed all' incerto.

Ecco il sunto delle mie proposte.

Credetemi sempre

Vostro Aff.mo Amico
T. Oldofredi.

CAMERA DEI DEPUTATI

I deputati erano assai rari nella seduta d' oggi, ciò che farebbe credere che molti di essi sono d' avviso che le vacanze prese erano insufficienti.

Speriamo che si troveranno in maggior numero lunedì prossimo, in cui l' on. ministro delle finanze farà l' esposizione della situazione finanziaria e de' provvedimenti che stima più adatti a procurare l'equilibrio fra le entrate e le spese.

Nell' odierna seduta l' on. Massarani ha letto lo schema d' indirizzo in risposta al discorso della Corona. Ne fu ordinata la stampa e domani verrà probabilmente approvato.

LA SARDEGNA

I.

I deputati, le rappresentanze provinciali e comunali, la stampa della Sardegna, sono unanimi nel descrivere le cattive condizioni di quell'isola, nel chiedere che si metta pronto riparo ai suoi mali.

I pessimi raccolti, il corso forzato dei biglietti, l' imprestito forzato, hanno fatto peggiorare d'assai, in quest'anno, la situazione. Sovratutto nella provincia di Cagliari, alla crise commerciale, alle angustie della proprietà fondiaria, si è aggiunta la carestia. Non siamo che ai primi di gennaio, e già questa sorge minacciosa. Che sarà fra qualche mese? Il Governo non può a meno di scuotersi e di prendere qualche provvedimento, e sappiamo che qualche cosa ha già fatto ed altro intende di fare. Ma non convien credere che i mali della Sardegna siano passeggieri. Ora è avvenuta una recrudescenza, ma le cause sono antiche e permanenti. I provvedimenti adottati in fretta e furia potranno mitigare per qualche mese questo spiacevole stato di cose, non mutarlo nè toglierlo interamente. Fra breve saremo da capo. È adunque necessario che il Governo e il Parlamento entrino risolutamente nell'esame di questo importante argomento e vedano ciò che convien di fare affinchè la Sardegna segua anch'essa la legge del progresso economico. Noi, dal nostro canto, faremo alcune considerazioni che ci sembrano riassumere le opinioni dei sardi stessi sulle condizioni del loro paese.

La ricchezza della Sardegna consiste principalmente nell' agricoltura. L' incremento delle industrie e dei commerci dipende in gran parte da questa; or bene, un fatto che non si può negare si è che nella Sardegna l'agricoltura da molti anni non ha compiuto alcun progresso. E questa è conseguenza dell' avvilimento in cui giace la proprietà fondiaria.

Noi vogliamo lasciar in disparte la questione della colonizzazione che, a nostro avviso, è molto ardua e richiederebbe di essere trattata separatamente; vogliamo prendere la Sardegna tal quale è, collo scarso suo numero di abitanti, colle sue acque stagnanti, col suo clima, insomma con tutti i suoi notissimi svantaggi. Intendiamo benissimo che i provvedimenti per rigenerare un paese, per render sano il suo clima, per triplicare la sua popolazione, non s' improvvisano e ad ogni modo non producono che lentamente i loro effetti; ma la domanda che noi facciamo è questa: la prosperità agraria della Sardegna non poteva e non doveva progredire, anche senza provvedimenti straordinari? La legge del progresso non è una legge naturale che si svolge di per sè, quando a questo svolgimento non si pone ostacolo? A noi pare che la risposta non possa esser dubbia. E non esitiamo ad affermare che la Sardegna potrebb' essere ben lieta se questi ostacoli non avessero esistito; ed ora le sue condizioni sarebbero tali da poter aspettare pazientemente un impulso più vigoroso e decisivo.

Il primo colpo recato all'agricoltura in Sardegna, fu opera del catasto. Le inesattezze, gli errori d'ogni fatta di quel catasto, che vennero confessati e riconosciuti in pien Parlamento, hanno tratta con loro una pessima distribuzione delle imposte. In generale le imposte sulla proprietà fondiaria sono gravi in Sardegna, ma la loro cattiva distribuzione le rende ancora più moleste. Anche le sovrimposte comunali e provinciali furono per molti anni esagerate, e lo sono ancora. La Sardegna molto aveva da fare per giungere all'altezza delle provincie del continente. Nei comuni e nelle provincie sorgeva fin dal 1848 un desiderio vivissimo di muovere arditi passi nella via della civiltà. In pochi anni si volle compiere ciò che in altre provincie aveva richiesto un secolo di tempo. Aggiungiamo che molte spese erano imposte per legge. Il risultato fu che per molti proprietari l'imposta (compresa la provinciale e la comunale) rappresentò addirittura la metà della rendita netta.

Un altro inconveniente, e gravissimo, è avvenuto. Nei primi anni nei quali le nuove imposte vennero estese alla Sardegna, non furono esatte, perchè non erano in pronto nè il personale nè i ruoli. Così si andarono accumulando le rate finchè venne il giorno in cui fu chiesto il pagamento di tutte, ponendo così lo scompiglio nelle borse dei proprietari. Si può dire che da quel giorno la proprietà fondiaria in Sardegna non si è più rialzata. Lo sbilancio dura ancora, gli arretrati nel pagamento delle imposte continuano ad essere considerevoli e non perciò è migliore la condizione dei proprietari. E per l'esazione si sceglie d'ordinario il momento peggiore per gli interessi dei proprietari stessi. Appena è fatto il raccolto, ecco gli esattori piombare addosso ai proprietari con gli alloggi mi-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'Uomo, canti biblici di Luigi Venturi — Pisa, tipografia Nistri 1866.

Questo libro prende a considerare l' uomo nelle varie condizioni della sua vita domestica e civile. Si compone di *Canti Lirici*, i cui concetti sono tratti con poetica libertà dalla Bibbia, e se ne citano le sorgenti; e di *Racconti* in rima, cavati anch'essi (tranne l' ultimo) dalle sacre istorie, i quali mostrano, per modo di esempi, una viva applicazione dei principii svolti nelle liriche. Così fu annunziata la stampa di questo libro, e il desiderio di poter farne pronta lettura s' accese in ogni anima gentile. E le anime gentili si consoleranno davvero nel recarselo ora sotto gli avidi sguardi e meditarlo con amore. Quivi la poesia riceve come un abito nuovo, inspirandosi alle divine scritture e derivando dal poema di Dante la *casta efficacia della parola* e la virtù a ritemprar l'arte significatrice degli alti concepimenti. Verità ed affetto, che son pur anco fede e amore, diffondono in que' versi una luce, che vi discopre le belle ed oneste cose, ve le fa sentire e amare per sublimarvi al cielo. La parola ivi si dispiega intera, bella, e, non che velare il concetto, lo chiarisce, e insieme coll'idee esprime il sentimento che le accompagna.

Il Venturi ben si avvisò di dare alla poesia per subietto l'uomo, il quale « umiliato sotto la legge della morte si solleva per la legge del dovere all'altezza de' suoi destini immortali. » Ed a colorire degnamente il suo nobile disegno, si diede a studiare nella Bibbia e nel volume di Dante, e valse indi a porgere una salutevole guida per assicurare l'uomo nel virtuoso adempimento degli uffici, a cui lo stringono le nozze, la famiglia e la società civile. Ed ecco che per condurre a virtù ed onore gli *sposi*, tratteggia in tre *Canti lirici*, qual debba essere la *donna* e quale l'*uomo* per congiungere in un santo nodo la loro vita, e di che gravi obblighi sieno tenuti scambievolmente. Certo la morale più pura e soave raccomanda questi canti, che dal sentimento vivissimo della verità traggono un non so che di sublime, da riconfortarvi che la parola dell' uomo siasi prestata a tanto. Ai solenni ammaestramenti aggiungono evidenza e forza i racconti *Tobia e Sara*, e *Tobia in casa di Raguele*, dove gli affetti più dolci e cari risuonano in parecchie *ottave*, di che può darsi buon vanto la poesia cristiana.

Ciò si pare singolarmente nel dialogo fra *gli sposi del Cantico dei Cantici* che s' avviva d' uno spirito celestiale e dimostra l' amore come dev' essere *Fiamma divina e lampada di fuoco.* Poichè dalle nozze si origina la famiglia, il Venturi per rappresentarla nell' aspetto migliore, addita ai *padri* ed ai *figliuoli* le norme cui devono attenersi, e studia ogni via conducevole a ciò si rendano felici. *Anna madre di Samuele, Samuele e i figli di Eli*, giovano poi ad avvalorare con degno esempio le virtù imposte e i vizi da rimuoversi, se la famiglia vuol rifiorire della bellezza della pace. Quindi *Filemone ed Onesimo* e *Giuseppe in servitù* somministrano al poeta due *racconti*, onde meglio raffigurarci, quasi in immagine viva, l'ottima condizione dei *padroni* e de' *servi*, e la regola mercè cui possono soccorrersi a vicenda in beneficio della società cristianamente civile.

Alla quale provvedendo il Venturi, dimostra come i *sacerdoti* abbiano a manifestarsi veraci ministri della legge evangelica, di quella legge all'uom sì cara, *Perchè nato ad amare, apprende in essa, Ch'è suo comando, ed è suo premio amar.*

Oh! come bello è il piè di lui, sul monte
Ch'evangelizza il bene, e n'offre i segni
Annunziando a Sionne « Iddio qui regni,
« La pace sia con te! »

Al sacerdozio, che seguita gli ammaestramenti e l' esempio che il cristiano poeta gli pone dinanzi in *Onia* con l' efficace autorità della Scrittura e con lo stile di Dante, non può mancare la riverenza che gli è dovuta, come a ministerio di carità e di perdono. Felici i popoli educati da sacerdoti cui la *verità è guida, La dottrina è tesoro, Iddio speranza!* E *fortunata la terra ov'Uomo imperi* che pone il suo studio in ben fare! *Quasi manto d'Eroi Equità lo circonda, il ver gli siede sacro monil sul cuore, i fianchi suoi stringe la Fede.* Con questo zelo di giustizia e con nobili parole impresse di vivo affetto, il Venturi continua rafforzando i suoi Canti a correzione dei Principi della terra. Sopra che gli scorge alla severità del giudizio e alla difesa dei giusti, descrivendo con vivaci colori *Esther al cospetto di Assuero* e l' iniquo *Amanno* che alla improvvisa accusa *ben sentì, la prima volta, quanto pesi la colpa e dei traditi il pianto.*

Ma da la vita civile è fondamento e sostegno la giustizia: nè perciò poteva il nostro cantore lasciare in disparte i *magistrati.* Che anzi li assenna ed ammaestra, aiutato dalla voce stessa di Dio, rifluita dai Libri Santi. *Susanna e i giudici d'Isdraele* gli soccorrono all'uopo per convalidare i gravi precetti ed aggiungervi forza a persuaderne l'adempimento. Dove peraltro la maestria del poeta e le virtù del cittadino campeggiano meglio è nel canto, *I Popoli*, e nel racconto *Il popolo ebreo sotto i Maccabei.* Forte ivi domina l'affetto di patria, che si deve rispettare ed amare perchè *Fin la sua polve è amore.* Guai! *Chi patteggiò di Balàam seguace, Il turpe guiderdon del tradimento, Chi l'ire e le discordie, Per livore infiammando e per menzogna, Coi lutti della Patria Comprò la sua vergogna!* Ed egregiamente il Venturi si fa interprete del Libro dei Maccabei, traendone luce ad innobilire e santificare l'amore della libertà, della patria, della nazione. Tutto ci obbliga a pregiare questa poesia, che richiama i popoli a verace grandezza e rammenta loro il *Raggio di gloria che spandeasi intorno Alla risorta nazione ebrea, Di quella gloria che il dolore affina E il sangue e la virtù fanno divina.*

A quest'Epopea, mirabilmente condotta e unita con un'*idea ordinatrice*, fanno compimento due nobilissimi canti, *La Morte* e l'*Immortalità*, e le *Catacombe.* Ai quali il poeta volle dare luogo per sicura coscienza « che la virtù non troverebbe più asilo sulla terra, quando potesse supporsi non aver ella un asilo ne' cieli. » Da ultimo, fra il pensiero delle *tombe*, il novello poeta c'innalza a contemplare insieme con le maraviglie del *camposanto pisano* la storia e la divina potenza delle nostre arti. Legga dunque e rilegga questi *Canti* chi ama la verità splendida e sincera, nè disdegna di sentir rinvigorita l'italica parola; legga questi *Canti* chiunque vive d'amore e di fede, e vuole che la fede sia operosa e benefico l'amore; legga questi *Canti* chi brama conoscere come l'Italia, riaccostandosi alle fonti dei libri sacri e alla scuola di Dante e del Manzoni, possa rivendicarsi il pregio e l'onore delle arti incivilitrici del mondo.

Giambattista Giuliani.

litari e con i sequestri. Che ne avviene? I proprietari, presi alle strette, si affrettano a vendere le derrate prima che abbiano raggiunto un giusto prezzo, per adempiere gli impegni verso il Governo. Il prezzo rimane ancora più avvilito dall'abbondanza straordinaria dei prodotti sul mercato. Si paga l'imposta, ma il reddito di quanto è scemato da quello che dovrebb'essere se le derrate fossero vendute regolarmente e in tempo conveniente! Quindi imbarazzi grandissimi per provvedere ai bisogni della famiglia, imbarazzi e difficoltà per le spese della seminagione e per quelle del raccolto; un continuo vivere alla giornata e a furia di spedienti. Questa è la condizione della maggior parte dei proprietari in Sardegna.

E a costoro volete parlare di nuovi sistemi di coltivazione, di miglioramenti, e via dicendo? Essi vi risponderanno che a tal uopo si richiedono capitali, che i capitali non possono essere frutto che di risparmi o di mutui; che risparmi è impossibile farne; che i denari presi a mutuo affretterebbero la loro rovina, perchè i mutui con buonissime ipoteche, portano in Sardegna l'interesse dell'8, del 9, del 10 per cento, mentre la terra, in paesi ben più prosperi, difficilmente raggiunge la rendita del 5.

In altri paesi una crise siffatta avrebbe cagionato il passaggio della proprietà fondiaria dalle mani degli antichi possessori, in quelle di nuovi acquisitori. E trattandosi d'una provincia, nella quale le proprietà non sono abbastanza divise, sarebbe forse stato un bene. Ma in Sardegna chi compra terreni? Ben pochi, e gli acquisitori, ad ogni modo, si rivolgono di preferenza ai terreni posti in vendita dal Demanio, che sono in numero considerevole e pagabili generalmente in trent'anni a piccolissime rate. Il proprietario difficilmente trova da vendere il fondo.

Tutte queste ragioni hanno prodotta la situazione presente dell'agricoltura in Sardegna. — Se fin da principio il catasto fosse stato fatto con maggiore esattezza, se le imposte fossero state in più giusta proporzione colle rendite, ed il pagamento ne fosse stato richiesto regolarmente, noi non dubitiamo che la Sardegna avrebbe sopportato, senza gravi scosse, i sacrifizi imposti, in questi ultimi anni, alla nazione, sacrifizi ai quali anche i sardi si sono piegati con una abnegazione che li rende meritevoli di essere ascoltati ora che legalmente levano la voce, e mostrano le loro piaghe.

Ma queste piaghe non son tutte d'un genere. Abbiamo parlato dell'agricoltura, perchè da essa dipende principalmente la prosperità dell'isola: ma essa è strettamente legata coi commerci e colle industrie. E ciò è tanto vero, che la Camera di commercio di Cagliari, nella sua recente *Relazione sovra la statistica e l'andamento del commercio e delle industrie in quella provincia nel 1865*, si preoccupa vivamente delle condizioni della proprietà fondiaria ed ai mali di questa attribuisce una gran parte di quelli che affliggono le industrie ed il commercio. La *Relazione* sovraccennata contiene severissime parole ed accenna anche alcuni rimedi, primo fra i quali l'istituzione di Banche agrarie, nelle quali l'onesto e laborioso coltivatore trovi capitali ad interesse moderato e colla sua sola guarentigia morale. Noi non intendiamo discutere intorno a questa proposta; dell'utilità delle Banche agrarie non può essere alcun dubbio, ma ci pare che non bastino, se l'istituzione di esse non è accompagnata da una migliore distribuzione dell'imposta fondiaria e dalla più severa economia nelle spese comunali e provinciali. Senza di ciò non avrete che palliativi.

Altro bisogno dell'agricoltura, comune anche alle industrie ed al commercio, sono i mezzi di comunicazione. Non diremo che da questo lato nulla si sia fatto in Sardegna, ma da qualche tempo i lavori sono sospesi, ed è nota la tragica fine della strada ferrata, che aveva aperto gli animi dei sardi a sì ridenti speranze. Però, su questo punto ci riserviamo di ritornare in un prossimo articolo, avendo intenzione di dire liberamente il nostro parere non solamente al Governo ma ai sardi stessi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 9 gennaio. — Ieri fu per la prima volta convocato il nostro Consiglio provinciale, testè eletto contemporaneamente alla rinnovazione delle elezioni comunali. Scopo della adunanza si fu la nomina delle cariche e della Deputazione provinciale. Le nomine riuscirono soddisfacenti. Il conte Francesco Lazara, ex-podestà, fu nominato presidente del Consiglio, l'ingegnere Alberto Cavalletto vicepresidente, il dott. Emilio Morpurgo segretario e il dott. Alvise Carazzolo vice-segretario. La Deputazione provinciale risultò costituita dai signori Venier avv. Pietro, Dozzi avv. Antonio, Brusoni avv. Giacomo, De-Pieri avv. Triesta Giacobbe, Maluta Carlo, De-Lazara Francesco e Cavalletto Alberto.

Per le elezioni politiche, suppletive, che si faranno il 20 corr., comincia la lotta e si disputa sulle diverse candidature. V'ha chi opporrebbe all'avv. Piccoli Francesco, candidato pel collegio elettorale di Este, l'avv. Rocca Adriano, già emigrato veneto e ora membro della Commissione incaricata della unificazione finanziaria del Veneto. All'ex-deputato comm. Galeotti avv. Leopoldo, desiderato dai migliori elettori di Montagnana, altri contrapporrebbe qualche nome oscuro, ma ritengo che la grande maggioranza degli elettori di quel collegio voterà concorde per l'ottimo Galeotti. In Padova per questo 1.o collegio due finora sono i candidati, cioè l'avv. Pietro conte Venier, del quale vi feci parola di encomio nella precedente mia corrispondenza, e il prof. Luigi cav. Gianelli. È questa una candidatura che fa certamente onore ai suoi propugnatori, perchè Padova non potrebbe fare scelta migliore pel decoro proprio e per l'utilità della nazione.

Il Gianelli è uno dei più illustri cittadini della città nostra, e la bella fama che gode in Italia e fuori, come maestro nella disciplina della medicina legale e della igiene pubblica, fu da lui ben meritata coi servigi resi al paese, e colle opere e pubblicazioni che lo attestano scrittore forbito e scienziato a nessuno secondo per potenza d'ingegno e per faconda vastità di cognizioni. Nato in Padova e avviato alla carriera medica da un suo zio, il dottor Zecchinelli, medico ai suoi tempi celebre, il Gianelli meritossi dapprima la cattedra di medicina legale e di polizia medica in questa Università, e poi fu promosso a consigliere e archiatro presso il Governo di Lombardia. Nel 1848 aderì al Governo nazionale e dopo il fatale armistizio di Milano, a sottrarsi dall'ira austriaca, dovette per parecchio tempo esulare. Da quell'epoca non s'ebbe alcun impiego pubblico e visse privatamente, attendendo ai suoi studi e lavori scientifici e gratuitamente prestandosi per incarichi e commissioni dategli dal Governo italiano, che lo rimeritò con promozioni nell'Ordine mauriziano e con la nomina a membro straordinario della Commissione superiore di Società pubblica del regno.

Della devozione alla patria di questo nostro illustre concittadino, oltrechè la sua condotta politica intemerata, è prova l'unico suo figlio da lui dedicato sino da giovinetto al servizio militare italiano, e che ora è un bravo e valoroso ufficiale d'artiglieria nel nostro Esercito. Il Gianelli nel Parlamento italiano sarebbe l'autorità più competente per le leggi d'igiene pubblica e internazionale, e sarebbe pur ottimo deputato per le sue cognizioni pratiche della pubblica amministrazione.

Nella sera del 2 corrente mancò ai vivi, logorato da lunga e penosa malattia, *Marzolo Giuseppe*, che onorò Padova e l'Italia, col suo genio meccanico. Sventurato! che la inferma salute e la povertà non gli permisero di tutto esplicare il suo ingegno e di tradurlo in atto in tutta quella pratica ampiezza a cui egli intendeva pel bene sociale e pel progresso industriale! Morì quando una eredità pervenutagli da ricco parente avrebbe fatto cessare le sue penose angustie economiche e quando il Governo italiano, sebbene tardivamente, stava per rimeritare con pubblica onorificenza il suo genio operoso, e il suo patriotismo. Il Marzolo era uno di quegli ingegni singolari e modesti, dei quali fra noi non sono infrequenti gli esempii. È deplorabile che il paese mostri di curarsene solo quando sono morti. Oggidì e Paese e Governo non dovrebbero trascurare questi uomini pieni di meriti e modestissimi, e ci duole che fra noi il Governo nazionale non abbia ancora distinto come ben meritasi il dott. Barlinetto Luigi, indefesso cultore delle scienze fisiche e modesto e pazientissimo istruttore dei nostri artigiani che frequentano le scuole serali di questa Società d'agricoltura e d'industria. Vera scienza, patriotismo e modestia distinguono quest'ingegno pure singolare, cui bene stava per merito e per diritto una cattedra universitaria, essendo stato in addietro dal Governo austriaco rimosso per causa politica dalla supplenza, della cattedra di fisica di questa Università, per la quale a preferenza di altri egli era idoneo. La bontà e la saviezza dei Governi si addimostrano nell'onorare e nel prescegliere gli uomini meritevoli e degni.

Roma, 9 gennaio. — L'inviato italiano negozia alacremente col Papa, questi propone, quegli concede: così le faccende delle sedi vacanti, delle nomine dei vescovi degli *exequatur*, dei giuramenti, tutte volgono a buon termine. Basta che nel punto di ridurre gli accordi a trattato scritto, il diavolo, ossia il gesuita, non ci metta la coda per mandar tutto a monte. Questo si crede generalmente da coloro che hanno più esatta conoscenza della tradizionale incostanza del Vaticano, e chi scrive si unisce con esso loro. Già il signor Tonello in alcuni capi dei suoi negoziati ha sperimentato di questa incostanza, e un tono ha udito nelle sale del segretario di Stato, un altro in quelle di Sua Santità. So di certo, che i gesuiti spiano tutto, e sono informati di tutto quello che interviene a Corte, ove hanno molti amici, e massimamente la debole coscienza del Papa. Questi un giorno si espresse con un personaggio che il re Vittorio lo tenta, e che egli alle tentazioni starà saldo e risponderà come Cristo a chi lo tentò nel deserto. Insomma dalle cose religiose le conversazioni del Tonello si allargarono passando nella politica. E per dirvi tutto quello che si divulga, si offrono buoni patti, somiglianti a quelli che l'ab. Isaia pubblicò, facendone autore il barone. Non ve li ripeto, perchè le son cose conosciute; dico solo che prima di fondarci sopra un po' di speranza di componimento bisogna andare adagino. Quanto a me proprio, sono pessimista, e credo che tanto affaticarsi tornerà inutile.

Anche i nostri governanti nel loro piccolo fanno conto di quell'adagio che dice: *si vis pacem para bellum*. Infatti l'esercito s'ingrossa di molto.

Il Corpo degli zuavi numera già circa tremila uomini, e lo si vuol portare sino a settemila. Il battaglione dei carabinieri esteri (tedeschi e svizzeri) si farà diventare reggimento. Si forma un terzo squadrone di dragoni esteri. Vogliono dire che anche il Papa si prepari per la terribile questione d'Oriente? I più ben informati, senza smarrirsi in congetture, affermano che si prepara a picchiare i suoi amatissimi sudditi, se mai non si portassero bene.

Il Governo del regno sia vigilante ai confini romani, perchè nelle provincie di campagna vi sono molti briganti che un dì o l'altro faranno qualche sdruscito. Ora che i legittimisti francesi hanno rifatto il covo a Roma bisogna essere tutt'occhi. Il loro istituto è il dar noia al Governo d'Italia ed a quello di Francia, e nel Belgio mandare al Governo il partito cattolico. Fra i personaggi francesi che onorano il nostro Corpo di zuavi abbiamo anche un nipote del generale Fleury, semplice soldato.

Il nostro Governo è sbigottito dell'atto audace del Comitato romano, il quale alcune sere fa fece fare una perquisizione formale in casa di un capitano de' zuavi. Vi andarono due uomini vestiti da gendarmi, e quattro da agenti di polizia. Furono sequestrate molte carte, e trattati con molto rispetto, quanto non ne hanno i veri gendarmi. La polizia è in sulle furie per iscoprire come si fanno di questi giuochi. Non potendo riuscire ad altro le indagini del Collemasi, è avvenuto che sono presi in sospetto i gendarmi stessi, specialmente i comandanti delle brigate. Si sa da ognuno e si tocca con mano che vi è un Governo segreto più forte di quell'altro che comparisce.

Nella piazza girano tanti buoni di Banca falsi da uno scudo, che hanno fatto perdere il valore ai veri, tanto son simili fra loro.

Il ministro Berti è passato, andando a Napoli, abboccandosi nella stazione col Tonello. Nel ritorno dicesi che si fermerà un buon paio di giorni.

LA QUISTIONE INTERNA DELL'AUSTRIA

Una corrispondenza da Vienna del 5 gennaio parla nel seguente modo dell'attuale momento politico in Austria:

La maggior parte dei giornali di Vienna protestano vivamente contro la convocazione d'un Reichsratk straordinario; e dichiarano che è illegale specialmente il modo fissato per le elezioni perchè avendo acconsentito al doppio sistema, cioè a quello determinato dalla patente di ottobre ed a quello fissato dall'altra di febbraio, si viene ad accordare un gran vantaggio all'elemento slavo a pregiudizio del tedesco.

Quest'ultimo ha naturalmente perduto assai dopo l'ultima guerra e dopo che la monarchia austriaca è uscita dal Corpo germanico ed è perciò che la stampa viennese, siccome quella che ne rappresenta maggiormente gl'interessi, grida e si commove vedendosi minacciata anche per quella supremazia che prima si ebbe nell'interno dell'impero.

È naturale che di fronte al malcontento dei tedeschi si trovi la soddisfazione di tutti gli altri che non lo sono. Gli slavi infatti applaudiranno a questa nuova soluzione tentata dall'imperatore. Il partito federalista che appunto è rappresentato dagli slavi spera dalle elezioni fatte in questo modo una maggioranza di circa venti voti e spera di intendersi poscia colla Dieta di Pesth meglio che non potesse sperarlo l'elemento tedesco invincibilmente centralizzatore.

Resta però a vedersi se gli ungheresi vorranno abbandonare il terreno sul quale inflessibilmente si sono tenuti sin qui. Il problema che il governo austriaco ha per le mani è forse il più arduo che mai si possa immaginare. L'unità dell'impero non è seriamente contestata da nessuna delle razze a lui soggette, perchè tutte capiscono di essere individualmente troppo deboli per sussistere da sè; ma quando si giunge al punto di stabilire un *modus vivendi* consentaneo a questa unità, vi ha una ripulsione così forte fra gli uni e gli altri di quei popoli, che non si sa come fare a mantenerli un po' d'accordo.

Se il governo austriaco non fosse una grande monarchia militare che ha una politica da far prevalere in Europa e che si trova perciò mescolata a tutte le questioni che la turbano, si potrebbe concepire la sua missione educatrice con una federazione ed un autonomia de' singoli Stati spinta all'ultimo punto. Ma per avere delle forze rispettabili da porre sulla bilancia in cui si pesano i destini dell'Europa questa federazione e questa autonomia non sono gli strumenti più adattati.

Troviamo nella *Gazzetta di Venezia* dell'8 la seguente lettera:

Signor Direttore,

Senza voler entrare nel merito della lettera dell'ammiraglio Persano, testè pubblicata dai giornali, su di un brano però della stessa, che si riferisce alla missione ch'io ho avuto il giorno 18 luglio 1866, credo mio obbligo dare qualche schiarimento.

Con la flottiglia d'operazione di mio comando, oltre all'aver distrutte tutte le comunicazioni elettro-telegrafiche fra le due isole di Lissa e Lesina, e fra l'isola di Lesina ed il continente dalmato, era riuscito a sapere, che al mattino si era telegrafato a Trieste dell'attacco di Lissa per parte dell'armata italiana, e della risposta pervenuta di resistere, perchè la squadra austriaca sarebbe tosto venuta in soccorso.

Alle 6 pom. io usciva, con la flottiglia, dal canale di Lesina, per raggiungere l'armata.

Verso le 11 pom. salii sulla fregata ammiraglia *Re d'Italia*, e mi presentai al capo di stato maggiore dell'armata, capitano di vascello D'Amico, al quale riferii sull'esito della missione avuta.

Interrogato da lui s'io credessi vera la notizia data con tale dispaccio, risposi che sì.

Introdotto poscia dall'ammiraglio, ripetei quanto aveva detto al di lui capo di stato maggiore.

Con ciò intendo precisare i fatti, senza voler entrare in tutte quelle considerazioni, che dovevano far ritenere per vera la notizia.

Spiacemi che l'ammiraglio Persano m'abbia indotto ad allontanarmi da quel doveroso riserbo, che mi era imposto, e dal quale non avrei voluto dipartirmi, se non chiamato in nome della legge.

Le sarò grato, se vorrà accogliere nel suo giornale questa mia.

ANTONIO SANDRI
capitano di fregata.

Nel *Giornale di Napoli* dell'8 corrente si legge:

La Commissione d'inchiesta sulla real marina, dopo avere esaminato il cantiere di Castellammare, si condusse ieri medesimo a Meta, a visitare la scuola nautica colà esistente.

NOTIZIE ESTERE

Il *Hon* di Pesth annunzia che si attende in quella città, il 15 del corrente mese, l'imperatore d'Austria. Furono già date tutte le disposizioni che precedono d'ordinario il viaggio dell'imperatore.

Una riunione di deputati, tenutasi a Graz, avrebbe deciso che la Dieta stiriana non poteva procedere alla nomina di un consigliere pel *Reichsrath* straordinario. Questi deputati avrebbero inoltre deciso di non accettare alcun mandato per questo *Reichsrath*.

Leggiamo nella *France* dell'8:

« La conferenza dei delegati dei governi della Germania del Nord, si è riunita il 6 a Berlino. Si spera che avrà terminati i suoi lavori pel 20 gennaio. »

Una corrispondenza di Madrid diretta alla *Patrie* comunica la lista degli ex deputati ai quali si fece cambiar di residenza in seguito alla manifestazione ideata da Rios Rosas e dai principali suoi colleghi.

Il signor Escario fu mandato a Orense: Carballo ad Almeria: Mantilla alla Corogna: Estrella a Lugo: Casaval a Gerona: Ortes Pinedo a Leon: Dionisio Roberts a Soria: Alavron a Burgos: Silvela a Toledo: Albaredo a Ternes: Suarez Inclan a Jaen: Navarro ad Oviedo: Maurizio Roberts ad Albucema: Menedes a Ceuta: Dominguez a Melilla: Ruscon a Badajoz; La Iles ed Errera alle isole Canarie: Salaverria alle Baleari. Il signor Rios Rosas fu imbarcato sul vapore per Portorico.

Il nuovo Consiglio municipale di Madrid, presieduto dall'alcade, marchese di Villateca, ha presentato al re e alla regina l'espressione dei sentimenti di lealtà e di devozione del Municipio.

La regina ha ringraziato il Consiglio, quindi ha pronunziato le seguenti parole: « Voglia Iddio corrispondere degnamente ai vostri desideri ed esaudire i voti ch'io faccio per la prosperità di questa eroica popolazione in mezzo alla quale son nata e dove è stata la residenza preferita della mia Corte per tanti anni, ed alla quale la mia famiglia va debitrice di sacrifizi che non m'usciranno mai dalla memoria. »

La sentenza pronunziata dal Consiglio di guerra russo contro gli individui che hanno preso parte all'insurrezione dei polacchi in Siberia, è stata messa ad esecuzione il 5 gennaio.

Dei sette condannati a morte, quattro vennero fucilati. I tre altri, come pure due condannati ai lavori forzati, sono stati inviati alle miniere; ma non dovranno subire veruna pena corporale.

I lunghi negoziati avvenuti in questi ultimi tempi fra la Porta e il Montenegro riguardo ai villaggi di confine e ai pascoli, sono riusciti ad un soddisfacente risultato.

La Porta ha acconsentito a far sgomberare il forte di Novo Selò che minacciava il confino montenegrino, a demolire il forte di Wisolsthilza, anch'esso temuto dai montenegrini, e ad abbandonare ai montenegrini alcuni pascoli.

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 7 gennaio. — La questione d'Oriente continua ad essere la grande preoccupazione del giorno, e ciò s'intende in presenza di quel barile di polvere che si chiama insurrezione greca. Tutti intendono che i destini della dominazione turca in Europa si discutono forse in questo momento, e si vorrebbe sapere che cosa s'abbia da pensare riguardo alle intenzioni delle grandi potenze. Per ciò che concerne la Francia si chiede se la politica del signor Di Moustier rappresenti veramente il modo di vedere del Governo francese, e non si sa che rispondere. Intanto il Governo, almeno apparentemente, è favorevole alla Turchia, e non manifesta, nè con atti nè con parole, le proprie simpatie, se ne ha, verso gl'insorti di Creta. Ma, per buona ventura, noi sappiamo qual conto convenga fare delle dichiarazioni scoraggianti del Governo. Ne abbiamo avuto un esempio quando si trattò dell'unità italiana. Dobbiamo però osservare, che finora l'insurrezione greca non è stata ufficialmente biasimata dal Governo francese. E avrebbe potuto esserlo fin da principio, quando tutti credevano che si trattasse soltanto d'un folle tentativo; ma ora che persiste e minaccia di servire di punto d'appoggio all'insurrezione di tutte le altre popolazioni della Turchia, io penso che la Francia debba riflettere alquanto, e forse essa sarà d'avviso esser meglio il lasciare che i cristiani d'Oriente si sbarazzino essi stessi dei turchi, tentando di ottenere che la Russia non intervenga, anzichè provocare il suo intervento col sostenere troppo i turchi

Quanto alla questione di sapere se i greci e gli slavi potranno da loro soli sbarazzarsi dei turchi — quel pugno di candioti che resiste a tutte le forze della Turchia risponde abbastanza chiaramente alla domanda. La Turchia, del resto, intende benissimo il pericolo e fino ad ora si mostra assai benevola verso il Montenegro nella questione dei villaggi di confine, e verso la Servia che chiede lo sgombero delle fortezze.

I russi continuano a manifestare le simpatie più *interessate* per gli insorti di Creta. Si annunzia che è stato dato a Pietroburgo un ballo in loro onore e che una delle patrone di questa festa di beneficenza era nientemeno che l'imperatrice.

La smentita del *Moniteur* d'ieri si applicava veramente alla *Patrie*, e riguardava, per conseguenza, la proposta di una conferenza.

Ci scrivono da Roma che, il primo giorno dell'anno, vennero presentati al signor Di Sartiges gli ufficiali della legione d'Antibo. V'ha chi dice che li abbia ricevuti, altri sostengono che abbia ricusato di riceverli. Secondo la prima versione, loro avrebbe detto che sperava che l'appoggio della legione alla Santa Sede non avrebbe d'uopo di scendere ad atti materiali, essendochè il cuore angelico e conciliante di Pio IX è la più sicura guarentigia del papato!! Ciò ne parrebbe un po' ironico se non si sapesse che il signor Di Sartiges è assai devoto al papa.

Si annunzia che il re di Prussia ha deciso che tutti i funzionari della monarchia dovranno prestar giuramento.

Il signor di Hohenlohe, in Baviera, propone il riordinamento dell'esercito secondo il sistema prussiano.

Riguardo a noi, in Francia, il nostro famoso sistema di riordinamento preparato con tanta cura crolla da tutte le parti. Non rimaneva più che l'ordinamento della riserva; ma pare che anche questa pietra dell'edifizio stia per cadere. L'imperatore si è oggi intrattenuto a lungo coi signori Walewski, Vuitry e Rohuer e si crede appunto su questo argomento.

Oggi è stata pronunziata la sentenza del tribunale correzionale nel processo degli studenti accusati di società segreta. Il tribunale ha dimostrato una severità che il dibattimento non lasciava prevedere, giacchè il reato di società segreta non pareva stabilito. Gli accusati sono stati condannati alcuni a 15 mesi, altri a un anno, altri a 6 mesi ed uno a 3 mesi di carcere.

A proposito di condanne, vi dirò che il capo stazione di Franois, dove è avvenuto uno scontro di convogli, è stato condannato a 5 anni di carcere e 2000 franchi di multa!

L'imprestito spagnuolo verrà emesso sabato o lunedì.

Mi si dice che la smentita del *Moniteur* inflitta alla *Patrie*, è stata provocata da istanze del signor Di Budberg. Questo fatto non è inverosimile, giacchè l'articolo della *Patrie* era troppo turcofilo. Così adunque, conviene interpretare questo fatto nel senso d'una politica più favorevole ai cristiani d'Oriente. Il vice-re d'Egitto par che senta la puzza cadaverica della Turchia. non ha ancora richiamate le proprie truppe da Candia, non tarderà a farlo. Pare ch'egli sia ben deciso a staccarsi dalla Turchia e ad agire per proprio conto.

Si dice che il conte di Palikao sarà nominato gran referendario al Senato, e che il maresciallo Bazaine assumerà il comando militare a Lione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 13 dicembre, a tenore del quale è instituita in Verona, e con azione su tutta la provincia, una Commissione consultiva conservatrice di belle arti e di antichità dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e presieduta dal prefetto della stessa provincia.

La Commissione si dividerà in tre sezioni: una di pittura e scultura, una di architettura, ed una di archeologia o di erudizione storico-artistica.

Ciascuna sezione sarà composta di tre consultori, uno eletto dal Ministero di pubblica istruzione, uno dal Consiglio comunitativo di Verona, ed uno dal Consiglio provinciale della stessa città.

2. Un R. decreto del 20 dicembre, con il quale sono condonate le multe incorse dai rispettivi superiori, investiti ed amministratori per trasgressione al disposto dell'art. 13 della legge 7 luglio 1866, N. 3036, e dell'articolo 54 del regolamento approvato con R. decreto del 21 dello stesso mese, N. 3070, per la esecuzione della legge medesima, in quanto alle denunzie ivi prescritte della esistenza degli enti morali soppressi e dei membri ad essi appartenenti, non che dei beni, crediti e debiti tanto dei detti enti soppressi, quanto di quelli conservati e soggetti alla quota di concorso, purchè dentro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto i mentovati superiori, investiti ed amministratori presentino all'autorità competente le denunzie suddette, o completino quelle già presentate.

3. Un R. decreto del 14 dicembre a tenore del quale sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova:

1. La legge sul Consiglio di Stato, allegato *D* della legge 20 marzo 1865, num. 2248;

2. Il regolamento per l'esecuzione della medesima approvato col R. decreto 5 giugno 1865, n. 2323.

Il Consiglio di Stato, oltre alle attribuzioni che gli spettano a termini della detta legge, continua ad esercitare le funzioni attribuitegli dall'art. 16 del R. decreto 18 luglio p. p., n. 3064, dell'art. 11 del R. decreto 10 ottobre p. p., n. 3250, e dal R. decreto 2 dicembre corr., n. 3352.

4. Cinque RR. decreti in data del gennaio 1867, a tenore dei quali:

In ciascun reggimento di fanteria verrà provvisoriamente soppresso il 4.o battaglione,

In ciascun battaglione di bersaglieri verrà provvisoriamente soppressa la quarta compagnia.

Il 1.o reggimento d'artiglieria (pontieri) viene provvisoriamente diminuito di un maggiore e di due compagnie. I reggimenti 2.o, 3.o e 4.o d'artiglieria (da piazza) ed i reggimenti 1.o e 2.o zappatori del genio sono provvisoriamente diminuiti, ciascuno di un maggiore e di quattro compagnie.

Col 1.o marzo 1867 sarà soppresso il gran comando del dipartimento militare territoriale di Palermo, e saranno pure soppresse le divisioni militari territoriali di Udine, Forlì e Messina. Tutto il territorio dell'isola di Sicilia, già ripartito nelle divisioni di Palermo e Messina, costituirà la divisione militare territoriale di Palermo, il cui comando generale sedente in Palermo dipenderà direttamente dal Ministero della guerra. La provincia di Udine, che attualmente forma la divisione militare territoriale di Udine, passerà a far parte della divisione militare territoriale di Treviso. Le provincie di Forlì e Ravenna, che al presente formano la divisione di Forlì, passeranno a far parte della divisione di Bologna.

In ciascun reggimento del Corpo del treno d'armata verranno provvisoriamente soppresse le compagnie 7.a ed 8.a

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, e negli operai del personale tecnico di artiglieria.

6. Nomine di ufficiali della guardia nazionale del Regno.

7. La notizia che con RR. decreti del 23 dicembre 1866, all'ufficio gratuito di componenti il Consiglio pel servizio ippico del Regno furono chiamati i signori: Buratti cav. Antonio; Clerici cav. Giorgio; La Marmora cav. Tommaso, principe di Masserano; Mecatti professore Alessandro; Ricasoli barone cav. Gaetano; Sciamanno Mastiani cav. marchese Cesare; Serristori conte cav. Alfredo.

Con decreto ministeriale del 24 dicembre, fu nominato il barone cav. Gaetano Ricasoli a presidente del Consiglio anzidetto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 gennaio

Presidenza del commendatore **Mari**.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Il ministro delle finanze scrive che, la compilazione dell'appendice al bilancio essendo quasi terminata, egli sarà in grado di fare la sua esposizione finanziaria lunedì prossimo.

Si dà lettura d'una lettera colla quale l'autorità rende conto dell'esito dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sulla elezione del collegio di Sannazzaro.

Scolari eletto a Venezia e Spilimbergo, dichiara optare per Venezia.

Arrivabene eletto a Mantova e Ostiglia, opta per il collegio di Mantova.

Cittadella, Arrigossi, Bullo, Montagna, Talamini, Fabbris, Araldi, Arrivabene e Gritti prestano giuramento.

Pres. annunzia alla Camera che la Deputazione incaricata di presentare gli omaggi del Parlamento al Re, in occasione del capo d'anno, si è presentata a S. M. la quale ringraziò, Camera dei suoi auguri, espresse la soddisfazione che le provincie venete sieno finalmente unite alla grande famiglia italiana ed espresse la speranza che il Parlamento s'occuperà alacremente della discussione di quei provvedimenti che valgano a ristaurare la finanza e a riordinare gli ordini amministrativi, confidando che ciò potrà essere fatto senza distruggere l'assieme dell'esercito.

Asproni chiede l'urgenza sopra una petizione che riguarda la Sardegna.

È accordata.

Ercole chiede sia posta all'ordine del giorno la nomina della Commissione generale del bilancio.

Presidente risponde che questa nomina sarà posta all'ordine del giorno di lunedì.

Salvagnoli chiede che la Camera ponga all'ordine del giorno il progetto di legge relativo all'affrancazione delle servitù nell'ex principato di Piombino. È accordato.

Lazzaro fa proposta che la Camera si occupi due volte per settimana, il giovedì e sabbato, della discussione delle petizioni. A questo proposito dimostra che se la Camera non si occupa alacremente di questo argomento, il numero delle petizioni diverrà esorbitante, e il diritto dei cittadini illusorio.

Volpe appoggia la proposta Lazzaro, ma crede, che, poichè si sono incamerati i beni ecclesiastici, bisognava pure incamerare la domenica, e tenere in quel giorno la seduta per le petizioni.

Presidente chiede all'onorevole Volpe se deve mettere ai voti la proposta sull'incameramento delle domeniche (*ilarità generale*).

Sopra risposta affermativa dell'onorevole Volpe, questa proposta è posta ai voti e respinta.

Cortese vorrebbe che la giornata per la discussione delle petizioni fosse il giovedì.

Lazzaro dichiara non importargli affatto che questa discussione si faccia piuttosto un giorno che l'altro; la sua proposta tende soltanto a stabilire che la Camera si occupi periodicamente di quest'argomento.

Dopo poche parole dette ancora dagli on. Mancini e Lazzaro, la Camera approva la proposta Cortese, che cioè, tutti i giovedì si debba occuparsi della discussione delle petizioni.

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina dei commissari di vigilanza della biblioteca della Camera, dell'amministrazione del Debito pubblico e del fondo del culto.

Si procede all'appello nominale.

L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

Guerrieri-Gonzaga riferisce, a nome del 2° Ufficio, sull'elezione avvenuta nel collegio di Carmagnola in persona dell'avvocato G. B. Fenoglio, e ne propone la convalidazione.

È convalidata.

Guerzoni riferisce, a nome del 2° ufficio, sulla elezione avvenuta nel collegio di Dronero in persona dell'onorevole avvocato Moschetti e ne propone la convalidazione.

È convalidata.

Massari riferisce, a nome del 6° ufficio, sulla elezione avvenuta nel collegio d'Atripalda in persona dell'on. Capozzi e ne propone l'annullamento, l'eletto essendo conservatore d'ipoteche e per conseguenza ineleggibile.

È annullata.

Rasponi G. riferisce, a nome del 6° ufficio, sulla elezione dell'onorevole Luigi Praino nel collegio di Cassano al Ionio e ne propone l'annullamento per la ragione che l'eletto percepisce stipendio in qualità di sottoprefetto in disponibilità e perchè una sezione mandò i voti per mezzo di corriere.

È annullata.

Pianciani riferisce, a nome del 7 ufficio, sulla elezione del signor Pietro Fabris nel collegio di Conegliano e ne propone la convalidazione.

È convalidata.

L'ordine del giorno reca la lettura dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Massarani sale alla tribuna e dà lettura di questo progetto d'indirizzo. (*Vedi Ultime Notizie*).

De Boni vorrebbe si differisse l'approvazione dell'indirizzo fino a domani, acciocchè i deputati possano prenderne conoscenza.

La Camera stabilisce che il progetto d'indirizzo sarà stampato, distribuito e discusso domani.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.

Sulla domanda dell'on. Lazzaro, relatore, la discussione di questo progetto è rimessa a domani.

Cordova (ministro) presenta vari progetti di legge.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Il sopraintendente generale degli Archivi toscani fa noto come, fino dal giorno 5 corrente, la Soprintendenza assumesse, allo stato civile toscano, tutte le ingerenze fin qui esercitate dall'ufficio di stralcio dello stato civile medesimo; e ciò in forza del decreto reale del 17 dicembre 1865: ragione per cui, le comunicazioni relative dovranno da ora in poi essere fatte direttamente alla soprintendenza generale degli archivi toscani.

Come già annunziammo, oggi, 10 corrente, fu stabilito un uffizio postale ambulante fra Firenze e Narni, col treno in partenza di qui per Roma e Napoli, alle ore 9 10 pom., e nel ritorno con quello che dalle dette città giunge a Firenze alle 9 ant.

Col detto uffizio ambulante avranno corso lettere e giornali per la linea, per gli stradali collaterali per lo Stato pontificio, per Napoli, la Terra di Lavoro, le provincie di Benevento, Avellino e Salerno, per le Calabrie e Sicilia.

L'ultimo limite per l'impostazione delle respettive corrispondenze nell'uffizio centrale delle poste in Firenze è fissato alle 8 10 pom., ed in quello succursale alla stazione di Santa Maria Novella alle 8 40 pom.

Le corrispondenze giungeranno il giorno seguente a Roma alle 9 45 ant., ed a Napoli alle 6 30 pom.; queste ultime saranno distribuite alle 8 pom.

Le corrispondenze arrivate col citato uffizio ambulante da Napoli, da Roma, dall'Umbria, ecc. saranno distribuite in questa capitale alle 10 30 antimeridiane.

Nel discorso con il quale il comm. Regio Conforti inaugurò il nuovo anno giuridico presso la suprema Corte di cassazione si trovano i seguenti dati statistici relativi al lavoro giudiziario della Corte medesima:

In materia civile: Ricorsi civili pendenti al 1 gennaio 1866, 46 - presentati nel corso dell'anno 45 - discussi 56 - ricorsi in materie commerciali 9 - rigettati 49 - accolti 16 - cancellati dal ruolo 12 - pendenti al 1 gennaio 1867, 12 - requisitorie scritte su ricorsi di giurisdizione volontaria 8 - conclusioni conformi alla sentenza 53 - contrarie 12.

In materia penale: Ricorsi pendenti al 1° gennaio 1866 e presentati nell'anno 430 - decreti 405, di cui 294 di rigetto, 84 di annullamento, 27 di semplice rinvio a termine della legge transitoria - cause di conflitto deferito per decreto reale 4 - di conflitto fra le autorità giudiziarie comprese nella giurisdizione 9 - ricorsi rimasti pendenti 25 - conclusioni conformi alla sentenza 362 - contrarie 43.

Meritano poi una speciale menzione le pronunzie su sentenze delle Corti d'assisie. - Ricorsi 94 - rigettati 39 - accolti 20 - pendenti al 1° gennaio 1867, 5 - conclusioni conformi 50 - contrarie 9.

L'*Avvenire Cattolico*, giornale clericale quotidiano che pubblicavasi da pochi mesi nella nostra città, annunzia che cessa dal più comparire, e che i suoi associati saranno serviti dal *Firenze*.

Nella sera dell'8 corrente, mentre tre mercatanti stavano seduti a tavola in una osteria di Borgo S. Lorenzo, rovinò il pavimento della stanza nella quale si trovavano i tre commensali, che precipitando nella sottoposta cantina riportavano ferite non gravi, meno uno di essi che si fratturò la spalla sinistra.

Giovedì, 9, le guardie di pubblica sicurezza tradussero alle Murate un individuo privo di noti mezzi di sussistenza, e contestarono la trasgressione a tre messeri che giuocavano giuochi proibiti fuori di porta alla Croce, nonchè ad un *fiaccheraio* ed a un conduttore d'*omnibus*, che facendo correre troppo velocemente i loro cavalli, urtarono un barroccino di ortaggi, e gettarono a terra una donna che nella caduta riportò lievi ferite.

Domani, sabato, a ore 11 ant., nell'Istituto di studi superiori, il professore Giuseppe Ferrari farà la sua lezione di Filosofia della Storia, ed a mezzogiorno e mezzo il professore Luigi Ferri farà quello di Storia della Filosofia.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 10 gennaio 1867, ore 8 antimeridiane.

Durano ancora sotto la normale le pressioni, nell'Italia settentrionale e nella media; però il barometro qua e là si rialza di 1 a 2 millimetri sopratutto nel mezzogiorno; generalmente oscilla in limiti molto ristretti. Temperatura alzata, pioggia nel centro, cielo coperto e nuvoloso, mare mosso; deboli i venti di scirocco di maestro e di libeccio.

Nel centro dell'Europa, sulla Manica, nel Nord e anche in Spagna, l'abbassamento del barometro continua; a Helder la pressione non è che di 724 mm. Mare grosso a Marsiglia e Tolone. Soffia in alto il libeccio.

Stagione sempre burrascosa; contrasto delle due grandi correnti polare e equatoriale; probabile continui la rotazione normale dei venti verso tramontana e greco.

Nella giornata del 9 gennaio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 13,0 e la minima di + 5,0.

Nella notte del 10 gennaio, la temperatura minima fu di + 9,5.

Pubblicazioni. — Dai signori Cotta e compagnia, tipografi del Senato del Regno, è stato testè pubblicata in un bel volume la seconda edizione ufficiale riveduta delle discussioni del Senato del Regno, sotto il titolo di *Rendiconti del Parlamento italiano.* — Sessione del 1865-66 — (IX legislatura). Dal 18 novembre 1865 al 30 ottobre 1866. Noi crediamo del tutto inutile lo spendere parole per encomiare una pubblicazione sì notevole ed interessante, che sarà consultata con profitto da quanti studiano la nostra vita politica, ma non vogliamo tacere che codesta pubblicazione merita pure lode per l'accuratezza tipografica con la quale fu eseguita.

NOTIZIE ULTIME

Ecco il testo del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona letto oggi alla Camera dei deputati.

Sire,

Quando la Maestà Vostra saliva al trono, l'Italia, dopo avere stancato l'avversità, come aveva un tempo soggiogato la fortuna, cercava indarno nelle sparse membra sè stessa. Voi la incuoraste a bene sperare; le faceste abilità di riprendere, con la costanza e col senno, il suo posto nella estimazione delle genti e nell'amicizia delle più generose; e foste degnamente sortito a proclamare, dopo diciasette anni di regno, che la patria era libera da ogni signoria straniera.

Unita in remote età, ma per oltrepotenza d'imperio, oggi più felicemente essa è una per virtù di concordi voleri. L'affidò la coscienza del proprio diritto, confessato alteramente, anche nelle distrette della servitù, da tutti i suoi figli; la scôrse il valore de'suoi soldati, che in terra e in mare, regolari e volontari, cimentaronsi con un coraggio maggiore d'ogni fortuna; l'afforzò col braccio di potenti alleanze, il consenso del mondo civile, che omai dal libero assetto di ciascuna stirpe riconosce le malleverie più sicure di ordine e di pace per tutte.

Rivendicata con nobilissima corona di provincie all'Italia, Venezia anch'essa è messaggiera di pace. Insieme coi temuti baluardi, che, pure ieri istrumento d'oppressione, oggi sono propugnacolo d'indipendenza, essa ci commette l'esempio delle cittadine difese, il retaggio delle tradizioni sapienti; e con l'una mano reggendo lo scudo, con l'altra ne addità ad oriente le antiche vie del commercio mondiale, su cui l'industre e operoso genio dell'epoca ci chiama a rinfrescare l'orme non ancora scancellate dei nostri maggiori.

Noi principieremo quest'êra di pacifiche relazioni e d'accordi, deliberando sul trattato coll'impero d'Austria, che il Governo di Vostra Maestà ne ha testè presentato, ed auguriamo che gli ulteriori negoziati con quella potenza menino a risolvere, conforme al voto della natura e dell'istoria, le difficoltà che scaturiscono per entrambe le parti dall'anomala e spesso fattizia postura dei mutui confini.

Un più alto e più complesso problema si agita in Roma. Sgomberata puntualmente dalle milizie francesi, la città eterna vede ancora fervere nel proprio seno quella incôndita miscela delle umane cose e delle divine, che attende ordine e norma dalla pienezza dei tempi. In questa noi confidiamo; e la aspetteremo ossequenti alla libertà delle coscienze e alla fede dei trattati, non meno che costanti interpreti delle aspirazioni nazionali.

Quindi innanzi le nostre cure potranno essere precipuamente intese a ravviare l'equilibrio nelle finanze, a migliorare l'organamento e a prosperare l'economia dello Stato. Ci tarda di perfezionare, secondo recenti esperienze suggeriscono, gli ordini della milizia e le armi, perchè, fornito al paese un valido schermo, possano rendersi al lavoro le braccia non necessarie per la difesa, e pel Tesoro onerose; e intantochè daremo opera a distribuire giusta più meditata ragione il carico delle imposte, a incitare, per quanto può essere da savie leggi, la produzione, e a ristorare il pubblico credito, porremo altresì vigorosamente la mano in quel soverchio dei congegni amministrativi, che moltiplica gli attriti e logora le forze; procurando che la semplicità conferisca alla speditezza e frequenza delle transazioni, e torni così doppiamente in beneficio dell'erario nazionale.

Tutte le provvisioni che il Governo di Vostra Maestà ci verrà presentando con siffatti intendimenti, saranno da noi maturate con istudio e solerzia pari al costante desiderio del meglio.

Sire!

La nazione italiana atterrà le promesse che di sè ha date al mondo nei giorni fortunosi delle sue prove. Compresi dei nuovi doveri, sospinti dalle giuste impazienze del pubblico voto, confortati dalla Vostra Reale parola, noi ripigliamo l'intermesso ufficio, deliberati di fare quanto è da noi perchè libertà e indipendenza, sospiratissimi beni, suscitino, secondo è loro natura, dalle viscere stesse del paese le potenze dell'intelletto e della volontà, svolgano i germi della pubblica e privata ricchezza, e ne assecurino i frutti; sì che questa Italia, arbitra omai della sua fama come delle sue sorti, versi novellamente un condegno tributo alla civiltà universale.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 9. — Rustem bey, ministro ottomano presso la Corte di Firenze, fu nominato ministro presso gli Stati Uniti d'America.

Parigi, 10. — Leggesi nel *Moniteur* in data di Vera Cruz 14 dicembre:

Il ritorno dell'imperatore Massimiliano a Messico non fu ancora segnalato.

I movimenti delle nostre truppe nelle diverse provincie dell'impero sono motivati dai preparativi di ripatrio e non hanno il carattere di operazioni militari.

Nuova-York, 29 dicembre. — L'imperatore Massimiliano è ritornato a Messico. Ricevimento entusiastico.

Costantinopoli, 9. — Cinque battaglioni furono mandati nell'Epiro, ed altri cinque sono pronti a partire per la stessa destinazione.

I cristiani dell'Epiro si rifiutano di fornire viveri agl'invasori greci.

Annunziasi da Candia che il capo Zimbrakakis si è imbarcato per la Grecia con un distaccamento di volontari.

Vienna, 10. — Leggesi nella *Presse*:

Il ministro degli affari esteri della Turchia ha spedito il 26 decembre una circolare alle potenze protettrici della Grecia, pregandole a fare delle rimostranze al Governo di Atene ed aggiungendo che, se le medesime rimanessero infruttuose, la Turchia adotterebbe altri mezzi per difendere i proprii diritti.

Bukarest, 10. — Il gabinetto Ghika, cedendo alte istanze del principe, acconsentì a rimanere provvisoriamente.

Nuova-York, 9. — La Commissione giudiziaria del Congresso sta esaminando le basi per formulare l'atto di accusa contro il presidente Johnson.

Berlino, 10. — I giornali assicurano che il conte di Bismark ha diramato una circolare sulla presente situazione, in cui dice che la Prussia è in buoni rapporti con tutte le potenze, ma non è legata da alcuna parte. È a sperarsi che la pace sia assicurata. Non esiste alcun bisogno di contrarre alleanze nel senso stretto della parola. La Prussia può quindi, senza preoccupazioni di sorta riguardo all'estero, dedicarsi all'importante lavoro del riordinamento della Germania.

Parigi, 10. — Situazione della Banca. — Aumento nei biglietti milioni 16 1/9. Diminuzione nel numerario 17 2/3; nel portafoglio 12 1/2; nelle anticipazioni 1; nel tesoro 24; nei conti particolari 23 1/2.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 10 gennaio

	9	10
Fondi francesi 3 %	69 85	69 85
» » 4 1/2 %	99 —	98 90
Consolidati inglesi	91 1/4	91 —
» fine febbraio	— —	91 —
Italiano 5 % in contanti	53 90	53 75
» 15 gennaio	— —	53 85
» » fine mese	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	503	506
» » » italiano	305	295
» » » spagnuolo	301	303
Strade ferr. Vitt. Emanuele	96	92
» » Lombardo-Ven.	390	388
» » Austriache	395	392
» » Romane	95	92
Obbligazioni	142	142
» ferr. di Savona	—	305

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 9 gennaio.*

5 %	C. l.	56 65 d.	56 60
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 — d.	— —
3 %	N.	36 75	— —
Az. Banca naz. tosc.	N.	1500 —	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N.	1550 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	50 25 d.	50 —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	186 —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— — d.	393 —
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —	— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	58 —	— —
3 % idem	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %	56 62 1/2		
Napoleone d'oro	21 12 — 21 10		

BORSA DI GENOVA *del 9 gennaio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 65	56 80
» »	f. m.	— —	56 95
Banca d'Italia	cont.	— —	1545 —
	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	— —	— —

BORSA DI MILANO *del 9 gennaio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 70 —
Azioni Banca Nazionale	1560	— — —
» Strade Ferrate merid.	228	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	228	— — —
» » Meridionali	141	— — —
» Beni demaniali	384	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	70 50	— — —

BORSA DI TORINO *del 9 gennaio*

Corso legale 56 60

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 12 a 21 10

Ai magazzini
A LA VILLE DE LYON
Piazza Antinori in faccia alla chiesa di S. Gaetano

SPECIALITÀ PER CORREDI

Telerie a tutto uso
Biancheria confezionata da Signore
Camicie di Tela e Percalle da giorno e da notte.
Sottane, Corse, Mutande, Sotto-vite, camicette, camicini, ecc.

SI RICEVONO COMMISSIONI

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
Guariti in poco tempo

PROFF. SAMPSON COCA PILLS PATENTED BY THE UNITED STATES

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON
di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

MANUALE
DEL DROGHIERE, DEL FARMACISTA E DELL'ERBORAIO

desunto dai più recenti e più rinomati trattati di Drogheria e di Chimica, e contenente, oltre alle Droghe le più note e le più in uso, le corteccie, le radici le più rare e le più igieniche, i varii sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da uno scienziato italiano.— Un vol. di pag. 320 - Milano, 1865. L. 1 70.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'ennunzi nei giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N° 27 — Firenze, franco in tutta Italia.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccette da lire 4 e lire 2,50.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 17 Firenze.

BENZINA ITALIANA. Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

UNICO DEPOSITARIO E RAPPRESENTANTE
della Farmacia Cottini di Milano

per le specialità del cav. dott. COSTANZO CROMMELINCK di Parigi

Sapone Preservativo Crommelinck. Scatola con Istruzione . . L. 3 00
Essenza concentrata di Salsapariglia rossa della Giammaica. Boccetta con Istruzione . . . . » 6 00
Pasticche Diuretiche Depurative. Scatola di . . . . . » 5 00
Pillole Depurative Dehaen. Scatola . . . . » 3 00

Si spedisce in tutta Italia contro Vaglia Postale diretto alla ditta A Dante Ferroni, Via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Per Assicurarsi dell'efficacia dei suddetti Medicinali vedi l'Opera del Cav. Dott. Crommelinck *Il Vero Tesoro della Salute*, la quale si vende al prezzo di L. 10 dalla stessa Ditta, e la spedisce in tutta Italia, franca contro Vaglia o Francobolli.

PUBLICATIONS INTÉRESSANTES

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et C. Gloves.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 482 pages. Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — 1. fr. 80.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson**, 1 volume, Lugano, 1851. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Auguste Dante Ferroni**, Via Cavour, N.o 27, à Florence.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, ealle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

MEDICINALI RIGOIS
FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata.* Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per la persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di gensiana ferrugginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre;* promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo.* Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . L. 2 00

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . L. 0 25

Il Manuale del giardiniere fiorista arricchito di moltissime aggiunte e ridotto a seconda dei progressi della moderna orticoltura, opera adattata all'intelligenza di ognono ed utilissima ai proprietari di piccoli giardini, settima edizione con aggiumte e tavola colorata . . . . L. 1 80

Dottrina sopra l'*origine*, la *natura*, la *preservazione* e la cura delle *malattie sifilitiche*, e Genite-orinarie ad uso del medico e di ogni ceto di persone, pel cav. dott. Crommelinck — 7.a edizione. Un volume . . . . L. 1 50

Atlante *tascabile* scolastico per la *geografia moderna* ad uso delle *scuole italiane* esegnito nelle ultime scoperte geografiche operate fino al 1861 L. 0 60

Maria la Spagnola, storia contemporanea di Madrid, 5 vol. in 16.o, con introduzione di Eugenio Sue, Livorno, 1865 . . . . L. 2 00

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare te Donne ed il Gingillino per ridere . . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 50

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . L. 0 60

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 vol. di pagine 468, con ritratto di Giuseppe Garibaldi Milano 1866. . . . . L. 1 80

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana].

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

COMPENDIO

delle più importanti *vitali manifestazioni delle piante* coll'aggiunta delle geografiche e geologiche loro relazioni.

Studi botanici di L. Ricca — Oneglia 1866.

Prezzo L. 3.

Rivolgersi ai Librai Paravia e C. Torino — Milano — Firenze.

VADE MECUM
TASCABILI PER IL 1867
legati in tela inglese ad uso portafoglio.

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Agricoltori, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado, Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione. *Prezzo L. 2 cadauno.*

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

ACQUA DA TOELETTE
ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp.*** *di Parigi.*

Prezzi di fabbrica:

Piccole bottiglie la dozzina L. 9 60
grandi » » » » 18 00

Tanto all'ingrosso che al dettaglio dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce in tutta Italia contro Vaglia Postale, trasporto a carico del committente.

SI È PUBBLICATO
il nuovo dramma storico in 5 atti

LUIGI XIV
E LE SUE FAVORITE

del comm. CARLO DE BRUC

Prezzo L. 2.

Spedire vaglia o francobolli all'Agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 37, Firenze. — Si spedisce franco.

MALE DEI DENTI. Questo rimedio, cui fu dato il nome di *Disalgia*, è potentissimo odontalgico, esso è senza acidi, calma prontamente il dolore dei denti, non ne intacca lo smalto e ne guarisce la carie. Boccettina centesimi 80.

Presso. A Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27, Firenze.

MEDICINALI PATENTATI
del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di Petto. Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche, convulsive, reumatiche* e *saline*, nelle *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3,50 e L. 2,50

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nelle difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'ingestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2,50
» da 30 » » 1,60

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Pétréquin.*— Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborignoni, meteorismo, spasmi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non anneriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesie.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
» da 20 polveri » 2

Pillole depurative. - Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 Pillole L. 8, da 100 L. 4,50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripognante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2.50 e L. 1 60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27; ed alle farmacie Signorini, Via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

DA L. BERLETTI, VIA DE' BANCHI, N. 4
si continua

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

OCCASIONE FAVOREVOLE

GRANDE ASSORTIMENTO DI CAMICIUOLE E MUTANDE DI LANA INGLESI E FRANCESI

Il proprietario, non volendo più tenere i detti articoli e bramando farne un saldo al più presto li metterà in vendita al ***25 per 0/0 di ribasso a pronti contanti.***

Dirigersi in *Firenze* alla profumeria *L. PPRANZINI* sul principio di via Borgognissanti, N. 2.

Pubblicazioni interessanti
RECENTISSIME

Cubeddu (Avv. V.) Uno sguardo sull'Amministrazione d'Italia — Opuscolo, 1866 . . . L. 0 50

Africana (L') Romanzo storico di Felice V. — Un vol. di pagine 160. Milano 1866. . . . » 1 —

Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866 . . . » 1 —

Ammiraglio (L') **Persano**, ossia Confutazione di alcuni appunti sulla battaglia navale di Lissa, per *R. Maccia.* Torino, 1866 . . . » 0 60

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . » 1 20

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda ediz., 1 vol. in-8 di pag. 168. Firenze, 1866 . . . » 3 —

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napolit. L. Barbato. 1 v. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 . . . » 4 —

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

CAPELLI E BARBA
TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 29174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesie China. Questa polvere gode la proprietà di salutare il tartaro, l'impedisce di attaccarsi a denti previene così, il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'Alito. Scatoletta lire 0,80.

Presso A. Dante Ferroni Agente Commissionario, via Cavour, N.o 27 Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro Vaglia o Francobolli. Trasporto a carico del Committente.

Si è pubblicata la terza edizione del

VERO GIOIELLO DELLA FORTUNA
OSSIA
LA NUOVISSIMA E GROSSA CABALA
APERTA AI GIUOCATORI DEL LOTTO

Contenente tutte le più ampie spiegazioni dei sogni riccamente illustrati; il nuovo regolamento indispensabile a tutti i giocatori, coll'aggiunta di tutte le vecchie e nuove estrazioni di tutti i sei lotti d'Italia. Questo grosso volume di circa pagine 500 illustrato ed arricchito di più di 400 incisioni, porta la fortuna a molte famiglie, ed in fede di ciò basterebbe citare le più grosse vincite verificatesi in queste ultime estrazioni, tra le quali una a profitto dei seguenti:

Sofia vedova Storni di Vimercate: vinse il terno coi numeri 76, 88, 89. Denari estratti al Banco N° 120, Biglietto 21, Registro 14 di lire 2,500 avendoli giocati di centesimi 50 terno secco.

Enrico Tomasinelli, giovane falegname, giuocò 14, 34, 76, da cent. 50 ambo e terno, e vinse lire 1275, il quale così mi scrisse:

« *Amico caro*,

« Giacchè la fortuna ha voluto favorirmi, vi prego a gradire quanto il latore vi porterà per mio conto nella qui unita cesta, e vi saluto.

« Tomasinelli ».

Enrico Palitti, Editore della Gabola, vinse l'ambo coi numeri 14, 76, giuocati da centesimi 50, ambo e terno lire 25, biglietto N° 800, Registro 71.

Costa nette lire **2,25** per Firenze, e lire **2,50** franco ed assicurato per la provincia.

Chi desidera la fortuna non ha che spedire un vaglia postale all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali di *Augusto Dante Ferroni*, Via Cavour, N° 27, Firenze.

SI AVVERTONO

tutti coloro che vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal Giornale l'*Opinione*, che dal primo gennaio 1867 gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute all'*Ufficio Generale di annunzi sui Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze.

CONDIZIONI:

Per la quarta pagina una sola inserzione	L. 0 30	la linea o spazio di linea
Idem due volte . . .	» 0 25	
Idem tre volte . . .	» 0 20	
Per la terza pagina sotto i dispacci .	» 1 00	

Per Commissioni di un numero straordinario di linee e per contratti annuali si userà uno sconto eccezionale. — La tariffa per l'inserzione di Avvisi od Annunzi di qualsiasi genere, sono stabiliti sulla base del massimo tornaconto, riflettendo che la diffusione del Giornale l'*Opinione* è straordinaria tanto in Italia che all'estero. — La pubblicità, per l'organo dei Giornali, è riconosciuta generalmente nei paesi meglio inciviliti siccome il più potente mezzo a promuovere il maggior sviluppo e movimento nei traffichi e nelle industrie, col rendere noti a tutti i progressi nella produzione degli oggetti e i vantaggi offerti dai medesimi, e coll'allettare i consumatori a farne acquisto. — Lo stesso ufficio si incarica pure d'Annunzi per tutti i Giornali d'Italia e dell'estero accordando sconti vantaggiosissimi sulle relative tariffe.

Fernet e Mélange
DELLA FABBRICA DI PASQUALE MONTINI DI FABRIANO

Si prendono in ogni ora nella dose d'un cucchiaio da tavola in due cocchiai simili nell'Acqua semplice od Acqua di Seltz, nel Vermut, nel Caffè, a vino buono. Se ne può raddoppiare la dose quando l'effetto non sia pronto.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che procedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuati dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

I numerosi certificati attestano l'efficacia del suddetto prodotto, si spedisce il Prospetto Franco e Gratis ad ogni richiesta, e si ricevono commissioni all'ingrosso. — Prezzo Mezza Bottiglia L. **2,00** intera Bottiglia L. **3,50.**

Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour n. 27 Firenze.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.